



Alla gentile attenzione

Ufficio Scolastico Regionale
per il Friuli Venezia Giulia
Dott.ssa Beltrame

Al Presidente della Regione FVG

Dott. Renzo Tondo

All'Assessore all'Istruzione

Dott. Roberto Molinaro

Alla Commissione Istruzione della Regione
FVG

ai Presidenti di Provincia

al Sindaco di Gemona del Friuli

per conoscenza:

ai Dirigenti Scolastici delle Istituzioni
Scolastiche del FVG

alla VII Commissione Cultura e Istruzione del
Parlamento

ai Deputati e Senatori della FVG

Alla Commissione Cultura e Istruzione della
Conferenza delle Regioni

ai cittadini e ai mezzi di informazione

Roma, 24 luglio 2012

Oggetto : **richiesta di incontro urgente** sulle conseguenze dell'applicazione della legge 95 del 2012 (spending review) sul dimensionamento scolastico. **Diffida alla Sovrintendenza Scolastica per il Friuli Venezia Giulia** alla soppressione delle reggenze per manifesta violazione della legge 482/1999 e altro

L'Unione Sindacale di Base ricevette numerose segnalazioni da parte di lavoratori, studenti e genitori intende sottoporre alla vostra attenzione le gravi conseguenze della applicazione dell'articolo 14 comma 16 della legge 95 del 7 luglio 2012, su tutto il Friuli e nello specifico sul comune di Gemona del Friuli

premessato che :

- **la Regione del FVG ha “razionalizzato” la rete scolastica** per il prossimo anno con ben 24 istituzioni scolastiche in meno sulle 196 del precedente, soddisfacendo sostanzialmente la richiesta del MIUR che era di un taglio di 25, solo con la costituzione degli Istituti Comprensivi: mega istituti che includono scuole dell'infanzia, primarie e medie con più sedi a volte molto distanti tra loro;

- le Delibere del Consiglio Regionale in merito sono state prese, dopo le altrettante Delibere Provinciali e Comunali, entro i tempi stabiliti dal MIUR;

- la Regione FVG ha già visto **un taglio di circa 2000 docenti e di 500 personale ATA dal 2009, lo scorso anno solo tra i docenti ci sono stati 205 “esuberanti”;**

- **il 7 giugno 2012** la Corte Costituzionale con Sentenza n.147 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 19, comma 4, del d.l. n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011 *“per violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., essendo una norma di dettaglio dettata in un ambito di competenza concorrente”* tra Stato e Regioni.

La Sentenza riconosce cioè la competenza delle Regioni sul dimensionamento scolastico, stabilisce, inoltre, che il numero di Dirigenti Scolastici sia invece di competenza statale (comma 5 dello stesso articolo);

- **il 6 luglio u.s.** nell'incontro congiunto tra il MIUR, alla presenza del Ministro, della Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni e dei sindacati della Scuola e dei Ministeri, compresa l'Unione Sindacale di Base, le Regioni hanno ribadito che *“in ossequio ad un principio di buon andamento dell'amministrazione”*, hanno *“responsabilmente”* mantenuto le decisioni prese per il prossimo anno scolastico, non dando attuazione alla Sentenza della Consulta.

D'altra parte lo stesso Ministero aveva messo in evidenza quanto lavoro burocratico è necessario per la chiusura di una Istituzione Scolastica e che già alla data della Sentenza (giugno) modificare tali decisioni avrebbe messo a repentaglio il normale avvio dell'anno scolastico;

- **il 7 luglio** il Governo approva il DL n.95 la “Revisione della spesa” e tra le altre cose nell'articolo 14 al comma 6 “rivendica” la competenza nel definire il numero dei Dirigenti e per farlo reinterpreta proprio il comma 5 dell'art.19 della 111/2011. *“Per aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera”* in questo modo viene di colpo innalzato il numero minimo di studenti per concedere lo status di Istituzione Scolastica a 600 anche per le Scuole che in fino a quel momento (luglio) avevano una deroga a 400 proprio per la specificità linguistica;

- La reinterpretazione del comma 5 dell'art.19 della 111/2011, del DL n.95 entra in conflitto con la **legge 482 del 1999** che stabilisce senza alcun spazio ad interpretazioni quanto segue: *“Art. 1. 1. La lingua ufficiale della Repubblica é l'italiano. 2. La Repubblica, che valorizza il patrimonio linguistico e culturale della lingua italiana, promuove altresí la valorizzazione delle lingue e delle culture tutelate dalla presente legge.*

*Art. 2. 1. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, **il friulano**, il ladino, l'occitano e il sardo.”*

- **l'Autonomia Scolastica**, assunta anche nell'articolo 117 della Costituzione come una delle parti del “potere” per la gestione della vita scolastica viene appunto riconosciuta esclusivamente alle Istituzioni Scolastiche riconosciute in quanto tali;

- il dl 81/2008 stabilisce il numero di Responsabili dei Lavoratori della Sicurezza, fino a 200 lavoratori un RLS, calcolato per ogni Istituzione Scolastica. **Per ogni accorpamento si perde almeno un RLS**, si diminuiscono così i controlli e aumentano di conseguenza i pericoli in un situazione già compromessa sul piano della sicurezza;

- **in questi giorni** stanno arrivando, solo nella nostra Regione, i “trasferimenti obbligatori” per almeno **39 Dirigenti Scolastici e altrettanti Dirigenti dei Servizi Generali; stimiamo per settembre altri 40/50 posti persi per il personale amministrativo e altre decine tra i docenti**, un altro grave colpo ai livelli occupazionali in una situazione di sofferenza per gli organici che risentono già dei tagli precedenti;

un caso particolare l'ISIS “D'Aronco” di Gemona del Friuli

- l'Istituto “D'Aronco” di Gemona è una delle più antiche Istituzioni Scolastiche superiori del FVG:

ha iniziato a formare artigiani nel 1863, e l'unico momento di pausa si è verificato negli anni più intensi della prima guerra mondiale,

- il bacino d'utenza è costituito da ragazzi provenienti dalla zona del Friuli collinare e da una parte proveniente dal comprensorio del Canal del Ferro e del Tarvisiano a forte vocazione artigianale e contadina, ma con un rischio molto alto di dispersione scolastica, e con problemi di depressione economica. Luoghi in cui il disagio sociale è espresso da un alto numero di alcolisti soprattutto fra i giovani.

In quest'area la lingua madre è il friulano, considerata lingua storica;

- L'Istituto "D'Aronco" in questi anni è stato punto di riferimento per molti ragazzi e famiglie, esempio di partecipazione alla vita comunitaria, offrendo spazi di ascolto e sbocchi occupazionali anche molto qualificati: la maggior parte di coloro che hanno acquisito la qualifica professionale e/o la maturità trovano un impiego stabile sul territorio nell'arco di pochi mesi;

- Il lavoro svolto dal "D'Aronco", in virtù delle ottime professionalità e offerte formative di cui il corpo docente è uno dei motori principali, è stato possibile grazie a tutti i lavoratori della scuola nonostante i tagli e le mancanze delle istituzioni;

- Qualora venisse meno questo Istituto si aprirebbe una ferita sociale estremamente grave e non sanabile, l'accorpamento dell'Istituto finirebbe con lo svilire competenze in specializzazioni di settori produttivi fondamentali per il futuro del paese (dall'informatica alla gestione specialistica degli anziani, alle competenze grafiche e della comunicazione) che hanno radici secolari al "D'Aronco";

- nel Comune di Gemona del Friuli solo quest'anno sono state accorpate 3 scuole e una è stata chiusa anche come punto d'erogazione, accorpare anche le scuole superiori significherebbe non solo perdere la specificità del "D'Aronco" ma anche del Liceo e dell'Istituto Marchetti che sono nella stessa situazione;

Gli allievi iscritti all'ISIS "D'Aronco" sono 564, 36 studenti in meno del "nuovo" parametro fissato dal Governo

tutto ciò premesso

consideriamo l'ulteriore accorpamento degli Istituti in tutto il friulano:

- legalmente illegittimo, perchè in manifesta violazione dell'art.6 della Costituzione applicato della legge 482/1999 per la salvaguardia delle lingue, per la violazione di tutte le Delibere Regionali, Provinciali e Comunali sulla rete scolastica per il prossimo anno scolastico e, dunque nuovamente in violazione dell'art.117 della Costituzione;

- dannoso per i tempi con cui si pretende di "chiudere" Istituzioni Scolastiche a un mese dall'inizio dell'anno, durante il mese di Agosto in piena fase (già in notevole ritardo) di assegnazioni e trasferimenti del personale;

- pericoloso per i danni alla democrazia in questo paese in cui le Istituzioni superiori stanno togliendo autonomia di decisione a quelle periferiche, dallo Stato alle Regioni, dalle Regioni alle Istituzioni Scolastiche;

- ingiusto per le nuove generazioni, i lavoratori, l'intera comunità friulana;

- considerato tutto, il rapporto costo benefici di tale operazione è completamente svantaggiosa per

tutti, rendendo inutile anche dal punto di vista economico l'eventuale immediato risparmio.

Chiediamo

alla Regione Friuli Venezia Giulia di contrapporsi a tutto ciò di rappresentare questi reali problemi della Scuola nei confronti dello Stato e far valere i sacrifici che questa ha già fatto per il “risanamento economico” del paese.

Di far valere il *sensu di responsabilità* mostrato dalla Regione quando si è scelto di non applicare la Sentenza della Corte Costituzionale che avrebbe potuto lasciare più spazio all'autodeterminazione dei territori nella definizione della rete scolastica.

diffidiamo l'Ufficio Scolastico Regionale del FVG

dal sopprimere le reggenze e dunque togliere titolarità di Istituti Scolastici già definiti tali dal Piano Regionale ed ad adempiere al ritiro di tutti i provvedimenti attivati in tal senso; ritirare tutti i provvedimenti attivati in tal senso.

Chiediamo un incontro urgente, congiunto o separato, con la Direzione Scolastica Regionale, l'Assessore e la Commissione Istruzione della Regione Friuli Venezia Giulia, i Consigli Provinciali interessati su queste questioni e sulle possibili soluzioni

Cogliamo l'occasione per inviare i nostri

Distinti Saluti

per L'Unione Sindacale di Base

prof.ssa Barbara Battista


Esecutivo nazionale USB PI

prof.ssa Lucia Fano

per USB dell'ISIS “D'Aronco” Gemona del Friuli

Contatti:

USB PI sede nazionale Roma Via dell'Aeroporto 129 00175 Roma

tel 06762821 fax 067628233 cell 3457558318 email scuola@usb.it

USB Friuli Venezia Giulia: sede Trieste via Rittmeyer 6 34134

tel 040771446 email trieste@usb.it